AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DI UN ENTE DEL TERZO SETTORE DISPONIBILE ALLA CO-PROGETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 55, COMMA 3, DEL D.LGS. 117/2017, DI UN PROGETTO PER L'ISTITUZIONE DI UN NUOVO CENTRO ANTIVIOLENZA (CAV) NEL COMUNE DI MONTEROTONDO, DA CANDIDARE ALL'AVVISO PUBBLICO REGIONALE IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. LAZIO N. 890/2025 – TIPOLOGIA A.

Amministrazione procedente: Comune di Monterotondo
Servizio: Supporto Organi Istituzionali, Affari Legali e Sanità
Piazza Angelo Frammartino 4 – 00015 Monterotondo (Rm)

Art. 1 – Premesse e riferimenti normativi

Il Comune di Monterotondo, nell'ambito delle proprie politiche di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne, intende promuovere l'istituzione di un nuovo Centro Antiviolenza (CAV), mediante la partecipazione all'Avviso pubblico per l'ampliamento e il potenziamento delle strutture antiviolenza regionali, approvato con Determinazione regionale n. G11779 del 26 agosto 2026, in attuazione della D.G.R. Lazio n. 890/2025.

La procedura è indetta in applicazione:

- della Convenzione di Istanbul, ratificata con Legge n. 77/2013;
- del D.L. n. 93/2013, convertito dalla Legge n. 119/2013;
- della Legge regionale Lazio n. 4/2014 e successive modificazioni;
- dell'art. 55, commi 1, 3 e 4, del D.Lgs. n. 117/2017;
- degli artt. 5 e 6 del D.Lgs. n. 117/2017, per quanto applicabili;
- della Legge n. 241/1990;
- del D.M. n. 72 del 31 marzo 2021, recante le Linee guida sui rapporti tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore;
- dell'Intesa sancita in Conferenza Unificata il 14 settembre 2022, come successivamente modificata, e della D.G.R. Lazio n. 400/2023;
- dell'art. 6-bis della L.R. Lazio n. 4/2014 e del Regolamento regionale n. 9/2022;
- dell'Avviso pubblico regionale e dei relativi allegati A, B e C1.

Il Comune intende avvalersi degli strumenti dell'amministrazione condivisa, valorizzando le competenze e le risorse degli Enti del Terzo Settore specializzati nel contrasto alla violenza di genere.

Art. 2 – Contesto territoriale

Il Comune di Monterotondo ha già attivato interventi di contrasto alla violenza di genere attraverso:

a) il servizio di Casa Rifugio finanziato dalla Regione Lazio;

b) lo Sportello Antiviolenza comunale, finanziato con risorse del Bilancio comunale per il periodo giugno 2026 – maggio 2028.

L'Amministrazione intende rafforzare la rete dei servizi attraverso l'istituzione di un nuovo Centro Antiviolenza, dotato di sede idonea, équipe professionale qualificata e servizi conformi agli standard nazionali e regionali.

Il nuovo CAV dovrà integrarsi con i servizi esistenti, evitando duplicazioni di attività e sovrapposizioni delle relative fonti di finanziamento.

Art. 3 – Oggetto e finalità della procedura

Il presente Avviso è finalizzato all'individuazione di ETS qualificati, in forma singola o associata, con i quali avviare un percorso di co-progettazione avente a oggetto:

1. L'analisi del fabbisogno territoriale e la definizione degli obiettivi del nuovo CAV.
2. L'individuazione del modello organizzativo e gestionale.
3. La definizione delle prestazioni e dei servizi da garantire alle donne vittime di violenza e ai loro figli minori.
4. L'individuazione delle figure professionali e delle relative competenze.
5. La verifica dei requisiti funzionali della sede destinata al CAV.
6. L'integrazione con la rete territoriale antiviolenza, i servizi sociali, la ASL, le Forze dell'Ordine, l'Autorità giudiziaria, gli altri CAV e le Case Rifugio.
7. La predisposizione della Carta dei Servizi.
8. La redazione del progetto, del cronoprogramma e del piano finanziario da presentare alla Regione Lazio tramite LAZIOcrea.
9. La definizione delle modalità di monitoraggio e rendicontazione.
10. La predisposizione di un piano di sostenibilità successivo alla conclusione del finanziamento regionale.

Il percorso dovrà produrre una proposta coerente con l'Allegato C1 dell'Avviso regionale.

Art. 4 – Natura della procedura

La presente procedura non costituisce un appalto di servizi, né comporta l'attribuzione di un corrispettivo economico per la sola partecipazione alla manifestazione di interesse o ai tavoli di co-progettazione.

Essa è finalizzata alla costruzione condivisa di un progetto di interesse generale, secondo i principi di sussidiarietà, collaborazione, trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento.

L'individuazione dell'ETS non comporta automaticamente l'affidamento della gestione del futuro Centro Antiviolenza.

L'eventuale attivazione di un partenariato operativo per la realizzazione e la gestione del CAV sarà subordinata:

- all'approvazione del progetto definitivo;
- all'ammissione al finanziamento regionale;
- alla verifica della disponibilità delle risorse necessarie;
- all'adozione degli atti amministrativi conseguenti;
- alla sottoscrizione di un'apposita convenzione, qualora ne ricorrano i presupposti.

Art. 5 – Soggetti ammessi a partecipare

Possono presentare manifestazione di interesse gli Enti del Terzo Settore di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 117/2017, singolarmente o in forma aggregata, in possesso dei seguenti requisiti alla data di scadenza dell'Avviso.

A. Requisiti soggettivi e generali

1. Iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) da almeno 6 mesi alla data di pubblicazione del presente avviso.
2. Possesso di personalità giuridica o di idonea capacità giuridica a contrarre con la Pubblica Amministrazione.
3. Assenza di cause ostative alla stipulazione di convenzioni o accordi con la Pubblica Amministrazione.
4. Regolarità rispetto agli obblighi contributivi, previdenziali, assicurativi e alla normativa sulla sicurezza sul lavoro, ove applicabili.
5. Assenza di situazioni di conflitto di interessi incompatibili con la procedura.
6. Rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

B. Requisiti di specializzazione

Gli ETS devono possedere:

1. Finalità statutarie coerenti con la prevenzione e il contrasto della violenza maschile contro le donne e con il sostegno ai percorsi di uscita dalla violenza.
2. Esperienza comprovata e documentabile nel settore.
3. Competenze professionali e organizzative adeguate alle attività oggetto della co-progettazione.
4. Capacità di operare secondo una metodologia di accoglienza fondata sulla relazione tra donne, nel rispetto dei requisiti nazionali e regionali dei CAV.
5. Disponibilità a contribuire alla progettazione di un servizio gratuito, riservato, non discriminatorio e conforme agli standard applicabili.

C. Iscrizione all'Albo regionale delle organizzazioni di donne

Per il ruolo di partner specializzato nella realizzazione e nell'eventuale gestione del CAV è richiesta l'iscrizione all'Albo regionale delle organizzazioni di donne impegnate nel contrasto alla violenza di genere, di cui all'art. 6-bis della L.R. Lazio n. 4/2014, oppure il possesso di una condizione giuridica equipollente espressamente riconosciuta dalla normativa applicabile.

Il requisito dovrà essere verificato mediante consultazione dell'Albo regionale vigente.

La partecipazione di altri ETS con competenze complementari potrà essere ammessa in raggruppamento con almeno un'organizzazione in possesso del predetto requisito specialistico, fermo restando che le funzioni proprie del CAV dovranno essere svolte da soggetti e personale qualificati secondo la disciplina di settore.

Art. 6 – Partecipazione in forma aggregata

Gli ETS possono partecipare singolarmente oppure mediante raggruppamenti, reti o altre forme di collaborazione compatibili con la normativa vigente.

In caso di partecipazione aggregata devono essere indicati:

- l'Ente capofila;
- gli altri soggetti partecipanti;
- i rispettivi ruoli;
- le attività che ciascun soggetto intende svolgere;
- le risorse e le professionalità messe a disposizione;
- il soggetto incaricato dei rapporti con il Comune.

Ciascun ETS non può partecipare contemporaneamente in forma singola e quale componente di più aggregazioni concorrenti, al fine di evitare situazioni di conflitto o duplicazione delle candidature.

Art. 7 – Contenuti della manifestazione di interesse

La candidatura deve contenere:

1. **Domanda di partecipazione (allegato B)**, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante. In caso di costituenda ATI dovrà essere trasmessa nella medesima PEC inviata dal capofila una domanda di partecipazione per ogni componente del raggruppamento sottoscritta dal proprio legale rappresentante.
2. **Patto di integrità sottoscritto digitalmente (allegato C)**
3. **Curriculum** dei componenti dell'equipe professionale proposta per la gestione del CAV.
4. **Elementi documentali disponibili** in caso di proposta di immobile da destinare a CAV.

La proposta preliminare non costituisce il progetto definitivo da presentare a LAZIOcrea, che sarà elaborato nel corso dei tavoli di co-progettazione.

Art. 8 – Modalità e termini di presentazione

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: comune.monterotondo.rm@pec.it entro e non oltre le **ore 12:00 del 27 novembre 2026.**

Nell'oggetto della PEC dovrà essere riportata la seguente dicitura:

"Manifestazione di interesse – Co-progettazione nuovo Centro Antiviolenza Comune di Monterotondo – Art. 55 D.Lgs. 117/2017".

La documentazione dovrà essere trasmessa in formato PDF, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante. In caso di partecipazione in forma associata (costituendo ATI) allegare alla PEC un modulo di domanda per ogni partecipante al raggruppamento, firmato digitalmente dal proprio legale rappresentante.

Faranno fede la data e l'ora risultanti dalla ricevuta di avvenuta consegna della PEC.

Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute oltre il termine stabilito o presentate con modalità differenti.

L'Amministrazione potrà richiedere integrazioni e chiarimenti documentali, nel rispetto dei principi di parità di trattamento, senza consentire modifiche sostanziali delle proposte dopo la scadenza.

Art. 9 – Commissione e valutazione delle candidature

Le candidature ammissibili saranno esaminate da una Commissione nominata con successivo provvedimento, composta da soggetti dotati di competenze amministrative e tecniche adeguate alla materia. La Commissione attribuirà un punteggio massimo di **100 punti**, secondo i seguenti criteri:

Criterio	**Punteggio massimo**
Esperienza documentata nella gestione di CAV, Sportelli Antiviolenza e altri eventuali servizi antiviolenza	50
Qualificazione e competenza dell'équipe professionale	20
Radicamento e integrazione nella rete territoriale antiviolenza	20
Risorse professionali, organizzative o economiche aggiuntive messe a disposizione	10
Totale	**100**

Sarà ritenuta idonea alla partecipazione ai tavoli di co-progettazione la candidatura che conseguirà il punteggio più alto che dovrà raggiungere almeno **60 punti su 100**.

In caso di parità di punteggio, sarà data precedenza alla candidatura con il punteggio più elevato nel criterio relativo all'esperienza specifica; in caso di ulteriore parità, a quella con il punteggio più elevato nella qualificazione dell'équipe.

I punteggi del presente articolo riguardano esclusivamente la selezione comunale dell' ETS e non coincidono con i criteri utilizzati dalla Regione Lazio per valutare il progetto di finanziamento.

Art. 10 – Individuazione dei partner e avvio della co-progettazione

La partecipazione ai tavoli non attribuisce diritti esclusivi sulla gestione del CAV, che sarà subordinata all'effettivo accesso al finanziamento Regionale da parte del Comune di Monterotondo.

Art. 11 – Svolgimento dei tavoli di co-progettazione

Il percorso di co-progettazione si articolerà indicativamente nelle seguenti fasi:

Prima fase – Analisi del contesto, definizione degli obiettivi ed elaborazione del modello di servizio

Seconda fase – Piano finanziario e sostenibilità

Terza fase – Redazione del progetto definitivo

Il percorso si concluderà con un documento progettuale condiviso da inviare come candidatura al finanziamento Regionale.

Art. 12 – Risorse economiche e finanziamento

Il progetto da candidare alla Regione Lazio potrà beneficiare, in caso di ammissione, di un contributo massimo di **€ 70.000,00**, per una durata non superiore a 12 mesi.

Il contributo è destinato alle spese ammissibili previste dall'art. 9 dell'Avviso regionale, tra cui personale, professionalità specialistiche, formazione, locazione, utenze, gestione ordinaria, comunicazione e monitoraggio, nei limiti stabiliti dal medesimo Avviso.

La partecipazione alla presente procedura non comporta l'erogazione di compensi o rimborsi per la predisposizione della candidatura e per le attività preliminari di co-progettazione.

Le eventuali risorse economiche, professionali o strumentali offerte dagli ETS dovranno essere descritte e quantificate, ove possibile, senza duplicazioni con risorse già finanziate attraverso altri rapporti convenzionali.

L'eventuale convenzione attuativa dovrà disciplinare il regime dei costi ammissibili, dei rimborsi, della rendicontazione e delle responsabilità, nel rispetto della normativa applicabile.

Art. 13 – Disponibilità dell'immobile

L'individuazione della sede del nuovo Centro Antiviolenza costituisce una condizione essenziale per la candidatura al finanziamento regionale.

Il Comune procederà alla verifica della disponibilità di locali idonei, anche mediante ricognizione del patrimonio immobiliare comunale.

Gli ETS partecipanti potranno formulare proposte o mettere a disposizione eventuali immobili, purché la relativa disponibilità sia giuridicamente documentabile e compatibile con le prescrizioni dell'Avviso regionale.

La sede dovrà rispettare i requisiti strutturali, funzionali, igienico-sanitari, di sicurezza, accessibilità e riservatezza previsti dalla normativa vigente.

Art. 14 – Rapporti con i servizi già attivi

La co-progettazione dovrà valorizzare l'esperienza maturata attraverso lo Sportello Antiviolenza comunale e il servizio della Casa Rifugio.
Dovranno essere definite modalità di raccordo operativo con tali servizi, nel rispetto dell'autonomia dei rispettivi rapporti convenzionali.
La convenzione già in essere con La Casa delle Case ODV, stipulata ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. n. 117/2017, resta distinta dalla presente procedura.
Le attività finanziate con il contributo regionale non potranno essere imputate contemporaneamente ad altri finanziamenti pubblici o alle risorse comunali già destinate alle medesime prestazioni.

Art. 15 – Esiti della procedura e riserva dell'Amministrazione

L'Amministrazione si riserva, con provvedimento motivato, di non procedere all'attivazione del partenariato qualora non emergano proposte adeguate, non sia possibile individuare una sede idonea oppure vengano meno le condizioni necessarie alla candidatura.
La presente procedura non determina alcun diritto all'assegnazione di finanziamenti o alla stipula di Convenzioni.
La partecipazione dell'ETS selezionato alla procedura di coprogettazione è a titolo completamente gratuito e non fa insorgere in capo allo stesso diritto a compensi o altre utilità a carico dell'Amministrazione Procedente
In caso di ammissione al finanziamento da parte della Regione Lazio, il Comune di Monterotondo provvederà all'adozione degli atti di impegno di spesa necessari alla realizzazione della progettualità, ivi compresi quelli a favore del soggetto gestore.
Il Comune conserva la titolarità della candidatura regionale e la responsabilità amministrativa e finanziaria del progetto.

Art. 16 – Responsabile del procedimento

La Responsabile del procedimento è la **Dott.ssa Alexia Malpicci**, Responsabile del Servizio Supporto Organi Istituzionali, Affari Legali e Sanità del Comune di Monterotondo.

Le richieste di chiarimento potranno essere inoltrate all'indirizzo: organiistituzionali@comune.monterotondo.rm.it

Art. 17 – Pubblicità e trasparenza

Il presente Avviso sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Monterotondo, nella sezione Albo Pretorio online e nella sezione Amministrazione Trasparente pertinente.

Gli esiti della procedura saranno resi pubblici nel rispetto della normativa sulla trasparenza e sulla protezione dei dati personali.

Art. 18 – Trattamento dei dati personali

I dati personali forniti dagli ETS saranno trattati dal Comune di Monterotondo, in qualità di titolare del trattamento, esclusivamente per le finalità connesse alla presente procedura, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni.

Le modalità di trattamento, i tempi di conservazione e i diritti degli interessati saranno specificati nell'informativa privacy allegata.

Art. 19 – Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si rinvia alla normativa nazionale e regionale vigente, alle disposizioni del Codice del Terzo Settore, alle Linee guida ministeriali sulla co-progettazione e all'Avviso regionale per il finanziamento di nuovi Centri Antiviolenza.